Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Sabato 17 settembre — Numero 218

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in testa** al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — ***all'Estero cent.* 35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: R.** decreto *n. 487 che dichiara zone malariche talune porzioni di territorio in provincia di Sassari* — **RR.** decreti *nn. CCCLV e CCCLVI (Parte supplementare) riflettenti erezioni in Ente morale* — **Relazione** e **R.** decreto *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Rende (Cosenza)* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Smarrimento di certificati* (3ª Pubblicazione) — *Rettifica d'intestazione* — *Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Per la nascita del Principe Ereditario** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 16 giugno 1903:
a Cavaliere:

Montalto Massimo Duca di Fragnito, mastro delle cerimonie di S. M. il Re.
Bruschi Falgari conte Luca, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
Valvassori-Peroni avv. Angelo, presidente del Comitato per l'erezione, in Melegnano, dell'Ossario ai caduti nella battaglia del giugno 1859.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 9 giugno 1904:
a Cavaliere:

O'Connel Anatolio, maggiore commissario nel Corpo commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto del 16 giugno 1904:
a Cavaliere:

Dini Giuseppe, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina collocato in riforma.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 9 giugno 1904:
a Commendatore:

Beretta comm. Alessandro, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo, a sua domanda.
Schiavo comm. Enrico, id. id. id. id.
Muda comm. Pio, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 12 giugno 1904:
a Cavaliere:

Dessy cav. Francesco, ricevitore del registro, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-proprio:

Con decreto del 16 giugno 1904:
a Commendatore:

De Carlo cav. Federico, capo sezione negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo col titolo onorifico di direttore capo di divisione.
Cagli cav. Benvenuto, gioielliere in Roma.

ad Uffiziale:

Premoli conte Luigi, mastro di cerimonie di S. M. il Re.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 9 giugno 1904:

a Gran cordone:

Palumbo Giuseppe, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

a Grand'Uffiziale:

Coltelletti Napoleone, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. Marina.

a Commendatore:

Podestà Riccardo, commissario nella R. Marina.

ad Uffiziale:

Rocca Rey Carlo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina.
Picasso Giacomo, id. id. id. id. id.
Leonardi-Cattolica Pasquale, id. id. id. id. id.
Nicastro Enrico, id. id. id. id. id.
De Benedetti Giuseppe, id. id. id. id. id.

a Cavaliere:

Sommi Picenardi Galeazzo, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina.
Paladini Osvaldo, id. id. id. id.
Lobetti Bodoni Pio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Colletta Giacomo, id. id. id. id.
Salinardi Pasquale, id. id. id. id.
Faiella Achille, maggiore macchinista nella R. marina
Tortora Giovanni Battista, id. id.
Uccello Alfonso, id. id.
Balcani Romeo, maggiore commissario nella R. marina.
Gerbino Carlo, id. id.
Zonza Tommaso, capitano nel corpo R. equipaggi, a riposo.
Basso Agostino, tenente nel corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria.
Castelli Vittorio, capitano nel Genio militare, addetto all'ufficio autonomo del Genio per la R. marina a Venezia.
Cavallari Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe.
Menna Giovanni, archivista di 2ª classe.
Botto Nicolò, contabile della R. marina.
Cisello Carlo, capo tecnico principale di 2ª classe.
Zambelli Luigi, chimico principale di 3ª classe.
Mattina Tommaso, capitano ispettore della Navigazione G. I.
Gandini Giovanni, capitano macchinista nella marina, collocato in posizione ausiliaria.
Albertini Matteo, capo tecnico principale di 3ª classe, collocato a riposo.

Con decreto del 16 giugno 1904:

a Cavaliere:

Ornano Pietro, capo tecnico principale di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, collocato a riposo.
Salvo Maurizio, aiuto-contabile nella R. marina, collocato a riposo.
Fiorenzoli Egisto, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 9 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Toma cav. Paolo di Fiorenzo.
Roberti conte cav. Paolo di Guerrino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 12 giugno 1904:

a Commendatore:

Chiaro cav. Eugenio, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 9 giugno 1904:

a Cavaliere:

Zoffoli Attilio, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda.

Con decreto del 12 giugno 1904:

a Cavaliere:

Druetti Vincenzo, vice pretore del 6° mandamento di Torino, del quale sono state accettate le dimissioni.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2, 9 e 12 giugno 1904:

a Commendatore:

Parise cav. Masaniello, maestro direttore tecnico della Scuola magistrale militare di scherma.

a Cavaliere:

Monosi Oreste, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.
Minardi Settimio, id. id., id.
Valenzano Giorgio, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 7 aprile 1904:

a Commendatore:

Armò cav. ing. Ernesto di Giacomo.

Con decreto del 2 giugno 1904:

a Commendatore:

Vidari prof. cav. Ercole, ordinario nella R. Università di Pavia.
Cozzolino prof. cav. Vincenzo, id. id. di Napoli.
Bruno cav. Domenico Enrico, direttore capo divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

ad Uffiziale:

Arena cav. prof. Francesco, libero docente nella R. Università di Napoli.
Pesci cav. prof. Leone, rettore id. di Parma.
Casini cav. prof. Tommaso, R. provveditore agli studi.
Stoppoloni cav. prof. Aurelio, id. id.
Cao Mastio cav. avv. Giovanni Battista, capo sezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

a Cavaliere:

Sasso prof. Ferdinando, preside del R. liceo di Avellino.
Martinotti prof. Giuseppe, id. di Cuneo.
Severi prof. Alessandro, incaricato della presidenza del R. liceo di Arpino.
Martinazzoli prof. Antonio, titolare del R. liceo « Beccaria » di Milano.
Giuntini prof. Oza, direttore del ginnasio di Velletri.
Bettazzi prof. Enrico, titolare nell'istituto tecnico di Torino.
Magani prof. Giulio, direttore della R. scuola tecnica di Casalmaggiore.
Menniti prof. Francesco Antonio, id. id. « Vivaldi » in Genova.
De Gioannis prof. Angelo, titolare id. id. id.
Pipitone-Federigo prof. Giuseppe, titolare nella R. scuola normale di Palermo.
Chizzoni prof. Francesco, ordinario nella R. Università di Modena.
Olivi prof. Luigi, id. id. id.
Di Legge prof. Alfonso, id. id. Roma
Meli prof. Romolo, straordinario nella R. scuola di applicazione per gl'Ingegneri di Roma.
Carnevale prof. Emanuele, ordinario nella R. Università di Siena.
Barbacci prof. Ottone, id. id. id.
Bertolini prof. Cesare, id. id. Torino.
Tartufari Guglielmo, direttore nelle segreterie universitarie.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 9 giugno 1904:

a Commendatore:

Ravà cav. Raimondo, ispettore nel R. corpo del genio civile.

Marangoni cav. Alessandro, amministratore delegato della Società per le strade ferrate secondarie della Sardegna.

Gotelli cav. Angelo, R. ispettore capo nel R. ispettorato generale delle strade ferrate.

De Vito cav. avv. Roberto, capo sezione nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, capo di gabinetto di S. E. il ministro dei lavori pubblici.

ad Uffiziale:

Vietri cav. avv. Andrea, capo sezione nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, segretario particolare di S. E. il ministro dei lavori pubblici.

Tornani cav. Icilio, ispettore nel R. corpo del genio civile.

Aucelletti cav. Enrico fu Nicola.

Bernardi cav. Paolo, ispettore centrale di ragioneria nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a Cavaliere:

Rizzioli avv. Arturo, segretario nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Astrologo rag. Alberto, segretario di ragioneria id. id. id. id.

Maineri Ottavio, sotto ispettore nel R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Giorelli ing. Federico, id. id. id. id.

Simoncini Enrico, ingegnere nel R. Corpo del genio civile.

Del Bono Edoardo, id. id. id.

Facchini Raffaele, id. id. id.

Roverano Gregorio, id. id. id.

Monicoff ing. Francesco, ispettore principale delle strade ferrate del Mediterraneo.

Goldbacker ing. Ignazio, id. capo id. dell'Adriatico.

Lafranchini ing. nob. Carlo, id. id. id. id.

Faa di Bruno ing. Achille, id. id. id. id.

Mariotti ing. Enrico, id. delle strade ferrate della Sicilia.

Sbacchi ing. Pietro, capo servizio delle Ferrovie Sicule Occidentali.

Sartori Alessandro, presidente di turno del Consorzio per la bonifica dell'Isola di Ariano.

Moroni ing. Giulio.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 9 giugno 1904:

a Cavaliere:

Buraglia Edoardo, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Gatti Gerolamo, id. id. id. id.

Parodi Luigi, id. id. id. id.

Forcieri Giovanni Battista, id. id. id.

Salami Carlo Alberto, id. id. id.

Coriglione Camillo, id. id. id.

Con decreti del 12 giugno 1904:

ad Uffiziale:

Longo cav. Giovanni Battista, capo sezione nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

a Cavaliere:

Bava Giovanni Battista, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Viazzi Tommaso, id. id. id., id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 487 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Sassari ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia, e per modificare alcune delle zone malariche della provincia stessa, rispetto alle quali fu provveduto col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Sassari distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Le zone malariche dei Comuni di Alghero, Cargeghe, Castelsardo, Florinas, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Oliena, Osilo, Ossi, Olmedo, Perfugas, Portotorres, Putifigari, Sennori, Siligo, Sorso, Tissi, Usini, Uri, approvate col succitato R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento suddette, vengono modificate secondo è esposto nell'elenco medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di nuove zone malariche e di modificazioni di zone già dichiarate malariche esistenti in Provincia di Sassari, coll'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

I. — *Nuove zone malariche.*

1. Comune di Aggius.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal punto dove la traversa di Aggius incontra il limite territoriale di Tempio, segue questo confine fino al rio Turrali, e si continua lungo questo per raggiungere la strada che, dai pressi dello stazzo Cabella, porta al paese di Aggius, passando ad ovest di Monte

Pinna. Segue di poi detta strada fino ad arrivare all'abitato (che resta compreso nella zona), e poi si continua lungo la strada Aggius Tempio raggiungendo il punto di partenza.

2. Comune di Alà dei Sardi.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dagli stozzi di Badde Suelzu, segue il corso del rio omonimo fino ad incontrare il confine territoriale di Monti. Procede lungo questo per raggiungere quello comunale, e si continua sullo stesso arrivando alla strada nazionale tra il km. 85 ed 86, segue poi questa fino ad incontrare il rio De Sas Baddes, del quale segue contro corrente il corso raggiungendo la vecchia strada Alà-Bitti, e si continua sulla stessa fino al limite territoriale di Buddusò. Prosegue quindi lungo questo limite ed, arrivata al rio di Nurile, lo segue fino alla strada che porta ad Alà. Percorre poi questa fino all'abitato, che resta incluso nella zona, e si continua su quella di Badde Suelzu, arrivando agli stazzi dai quali si è partiti.

3. Comune di Anela.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dall'abitato di Anela, che resta incluso nella zona, segue la strada provinciale Tirso-Ozieri fino ad incontrare il confine territoriale di Bultei. Procede lungo questo limite e poi su quello limitrofo di Bono, per raggiungere la provinciale Tirso-Ozieri, e quindi continua su questa arrivando all'abitato.

4. Comune di Ardara.

L'intero territorio del Comune sui suoi attuali confini costituisce zona malarica.

5. Comune di Benetutti.

La zona malarica è limitata da una linea, che partendo dall'abitato, che resta compreso nella zona, segue la strada di Nuoro fino all'incontro del rio Mannu, si continua lungo il corso di questo per arrivare al limite con Bultei, e segue il confine suddetto raggiungendo quello di Pattada. Si continua quindi sul confine di quest'ultimo Comune e su quello contiguo di Nule fino ad incontrare la comunale obbligatoria Nule-Benetutti, e ritorna su questa arrivando all'abitato dal quale si è partiti.

6. Comune di Berchidda.

La zona malarica è delimitata da una linea, che partendo dal punto dove la strada ferrata Sassari-Terranova tocca il territorio di Berchidda, percorre la ferrovia fino all'incontro del Rio omonimo e si continua lungo il suo corso per ritrovare la ferrovia nei pressi della stazione di Monti. Seguendo di nuovo la strada ferrata la detta linea arriva alla vecchia via Monti-Berchidda su cui si continua fino all'abitato, che resta incluso nella zona. Segue poscia la strada di Baddimanna fino all'incontro del Rio di questo nome, e si continua lungo il corso dello stesso, arrivando al limite di Oschiri; lungo il quale ritorna al punto della ferrovia, da dove si è partiti.

7. Comune di Bitti.

La zona malarica è limitata da una linea che, a partire dal punto d'incontro della vecchia strada di Alà col Rio Mamusi, segue il corso di questo (che prende il nome di Golomeo e Schiotta) fino ad incontrare il confine di Onani. Si continua lungo questo e poi lungo quello di Orune, raggiungendo la strada nazionale che percorre (includendo l'abitato nella zona) fino ad arrivare alla vecchia strada Bitti-Nule. Si continua su questa e giunta alla strada di Osidda, la segue fino a raggiungere la nazionale; percorre questa e poi, per un breve tratto, la vecchia Bitti-Alà arrivando al punto di partenza.

8 Comune di Bolotana.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato di Bolotana, percorre la strada che porta alla stazione, fino ad incontrare la ferrovia Macomer-Nuoro e, lungo questa, si continua fino all'incontro del confine territoriale d'Illorai. Segue poi l'andamento di questo limite fino ad arrivare a quello di Orani e si continua su questo e su quello di Ottana, per raggiungere il confine con Noragugume. Segue questo, poi quello limitrofo di Lei, fino ad arrivare alla vecchia strada Lei-Bolotana e si continua su questa giungendo al paese, che resta compreso nella zona.

9. Comune di Bono.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dall'abitato, che resta incluso nella zona, segue la strada provinciale Tirso-Ozieri fino al limite territoriale di Anela; e continua raggiungendo il fiume Tirso, di cui segue il corso fino al confine di Bottida. Procede lungo questo, e, giunta alla provinciale Tirso-Ozieri, si continua sulla stessa fino all'abitato, punto di partenza.

10. Comune di Bortigiadas.

La zona malarica è limitata da una linea, che partendo dal triplice confine con Aggius e Tempio, segue verso sud il limite territoriale di quest'ultimo comune fino ad arrivare al fiume Coghinas. Si continua poi lungo il corso di questo ed, incontrata la strada nazionale, la percorre per raggiungere la traversa di Bortigiadas. Segue questa fino all'abitato (che resta incluso nella zona) e continuando lungo la strada vecchia di Aggius ritorna al punto di partenza.

11. Comune di Bottida.

La zona malarica è limitata da una linea, che, partendo dall'abitato di Bottida, segue la strada provinciale fino all'incontro del limite territoriale di Bono, si continua lungo questo fino al fiume Tirso, segue quindi il corso del fiume e, giunta alla strada Burgos Esporlatu, la percorre fino a raggiungere l'abitato, che resta compreso nella zona.

12. Comune di Buddusò.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro della strada Baddusò-Berchidda col confine territoriale di Alà segue questo limite per raggiungere la vecchia strada Baddusò-Bitti. Si continua sulla stessa fino all'incontro del confine di quest'ultimo comune che segue, raggiungendo la strada nazionale nei pressi della cantoniera de Sos Vaccos. Segue detta strada arrivando all'abitato, che resta incluso nella zona, e procede sulla Buddusò-Pattada fino al km. 8 (o meglio, fino all'incontro della mulattiera che congiunge Buddusò con Pattada). Si continua su questa strada raggiungendo il confine di Pattada e procede lungo questo limite per arrivare al Rio Mannu, segue quindi contro corrente il corso di questo e giunta alla vecchia strada Buddusò-Berchidda la percorre fino all'incontro del confine di Alà, dal quale si è partiti.

13. Comune di Bultei.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato, che resta compreso nella zona, segue la provinciale Tirso-Ozieri fino all'incontro della ferrovia Si continua su questa per arrivare al confine di Benetutti che segue raggiungendo quello di Bono, e proseguendo sul limite territoriale di questo comune e su quello di Anela arriva alla provinciale Tirso-Ozieri per la quale si continua fino all'abitato.

14. Comune di Burgos.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato che resta incluso nella zona, procede lungo la strada vecchia di Esporlatu fino al limite territoriale di questo comune, che segue per raggiungere quello con Bottida. Si continua lungo il limite territoriale di questo, ed arrivata alla strada vecchia di Bono, la percorre ritornando all'abitato, dal quale si è partiti.

15. Comune di Calangianus.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal limite territoriale con Telti frazione di Tempio, segue la strada provinciale fino ad arrivare al paese di Calangianus, che resta compreso nella zona. La linea si continua poi lungo la strada vecchia di Luras fino all'incontro del limite di questo comune e procede su questo e sul confine territoriale di Nuchis, raggiungendo la ferrovia Monti-Tempio. Segue questa fino al Rio Minnisciu o di San Paolo e si continua lungo il corso dello stesso per incontrare la provinciale Calangianus-Telti. Di qui percorre la strada ferrata e incontrata nuovamente la provinciale, la segue per arrivare al limite territoriale di Telti. Procede lungo questo

confine fino al Rio Scorraboi, che segue, raggiungendo la ferrovia Monti-Tempio e lungo questa va fino all'incontro della detta provinciale.

16. Comune di Esporlatu.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dallo abitato, che resta compreso nella zona, segue la strada che porta al 1° casello ferroviario, e si continua lungo la ferrovia fino ad incontrare, nei pressi del 2° casello, il limite territoriale d'Illorai. Procede lungo questo confine fino ad incontrare quello di Bottida e si continua sul limite territoriale del comune suddetto, raggiungendo il confine con Burgos. Segue poscia il limite di questo comune fino ad arrivare alla traversa di Esporlatu e poi si continua sulla stessa per raggiungere il paese, da cui si è partiti.

17. Comune di Fonni.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal punto il dove rio Frentari incontra il confine territoriale di Orgosolo, segue, verso sud, l'andamento di questo limite fino ad arrivare al rio Perdu Sale del quale segue il corso verso ovest fino alla strada Fonni-Ogliastra e ritorna su questa fino al paese. Percorre il perimetro dell'abitato, che resta compreso nella zona e segue la strada Fonni-Gavoi fino all'incontro del confine di quest'ultimo comune. Continua lungo detto limite fino ad arrivare al triplice confine con Lodine; e proseguendo lungo il confine territoriale di questa frazione di comune, raggiunge il rio Padru Ebbas, che risale, arrivando al limite di Orgosolo, dal quale si è partiti.

18. Comune di Gavoi.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro della strada nazionale Oniferi-Sorgono col confine territoriale di Ollolai, segue l'andamento di questo fino a raggiungere la vecchia strada Ollolai-Gavoi e si continua su questa fino ad arrivare all'abitato.

Percorre quindi la linea perimetrale del paese (che resta compreso nella zona) e va poi lungo la strada di Teti fino ad arrivare al confine con Ollolai: si continua lungo questo limite fino all'incontro del confine con Ovodda che segue per arrivare a quello con Fonni.

Segue di poi l'andamento del limite territoriale di detto comune fino a raggiungere quello di Lodine e si continua sul confine di questa frazione, arrivando alla strada Lodine-Gavoi.

Percorre poscia questa fino all'incontro del rio de Sos Molinos, di cui segue il corso contro corrente, fino alla nazionale Gavoi-Sarule, che percorre giungendo al punto dal quale si è partiti.

19. Comune di Illorai.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato, che è incluso nella zona, segue la strada vecchia Illorai-Bolotana fino ad arrivare al confine territoriale di questo ultimo comune continua lungo questo limite, ed arrivata a quello con Orani, seguita lungo il limite di esso fino a quello di Orotelli.

Segue quindi l'andamento di questo confine per raggiungere quello di Bottida, e si continua lungo il limite di questo comune fino all'incontro di quello di Esporlatu.

Procede lungo quest'ultimo raggiungendo la ferrovia Tirso-Ozieri, e si continua su questa fino al rio Fialei che segue, arrivando al paese da cui si è partiti.

20. Comune di Ittireddu.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Mores ed Ozieri, segue il limite territoriale di quest'ultimo comune fino all'incontro della vecchia strada Ozieri-Ittireddu.

Si continua su questa arrivando all'abitato, che resta incluso nella zona, e poi segue la strada Ittireddu-Bonorva fino ad incontrare il rio di Ginanni Acca.

Di questo (che prende poi il nome di rio de Sa Toa) segue il corso per raggiungere il limite territoriale di Mores e continuando su questo ritorna al punto di partenza.

21. Comune di Lei.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato, che resta compreso nella zona, percorre la strada vecchia di Bolotana fino ad incontrare il confine territoriale di questo comune, che segue per arrivare a quello con Silanus.

Procede lungo questo limite raggiungendo la vecchia strada Silanus-Lei, e ritorna su questa fino al paese, dal quale si è partiti.

22. Comune di Lula.

La zona malarica comprende l'abitato ed è delimitata dalla provinciale Bitti-Siniscola e dai limiti territoriali di Lodè, Bitti ed Onani.

23. Comune di Luras.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal triplice confine con Calangianus e Nuchis, segue verso ovest, il limite territoriale con Nuchis e Tempio, fino ad incontrare il Rio Filighe Masciu. Procede poscia lungo questo fino all'incontro del Rio di Carana, che segue, per raggiungere il confine di Calangianus e continua su questo fino al punto dal quale si è partiti, comprendendo nella zona l'abitato.

24. Comune di Mamoiada.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal punto dove la strada Mamoiada-Nuoro incontra il confine territoriale di Orani, segue l'andamento di questo fino ad incontrare la strada Mamoiada-Sarule; si continua su essa fino all'incontro dell'altra Mamoiada-Fonni, che percorre, arrivando al confine di quest'ultimo Comune. Segue poscia il limite territoriale di Fonni fino ad incontrare quello di Orgosolo e si continua su questo, raggiungendo la strada Orgosolo-Mamoiada. Percorre quindi verso ovest questa strada fino all'incontro del Rio de Sos Molinos e si continua lungo il suo corso arrivando alla strada Mamoiada-Nuoro, percorrendo la quale arriva al punto di partenza.

25. Comune di Monti.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal triplice confine col Salto di Tempio e Calangianus segue verso ponente il limite territoriale fino all'incontro della strada nazionale Monti-Alà, sulla quale si procede fino ad arrivare all'abitato, che resta incluso nella zona. Si continua poi lungo la provinciale Monti-Oschiri ed, arrivata al confine di Berchidda, lo segue fino a giungere al punto dal quale si è partiti.

26. Comune di Nuchis.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal punto di unione del confine con quelli di Calangianus e Luras, segue verso nord-ovest il limite territoriale di quest'ultimo Comune e di quello limitrofo di Tempio, fino all'incontro della ferrovia di Monti. Si continua poscia su questa fino al confine territoriale di Calangianus che segue, per arrivare al punto di partenza, comprendendo nella zona l'abitato.

27. Comune di Nughedu San Nicolò.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato di Nughedu, che resta compreso nella zona, segue l'andamento della strada vecchia di Ozieri fino all'incontro del confine territoriale di questo Comune; si continua su questo limite per raggiungere quello con Pattada.

Percorre quindi il confine di questo Comune fino a raggiungere il rio Cannas, del quale segue il corso arrivando alla vecchia strada di Pattada, che percorre raggiungendo l'abitato di Nughedu.

28. Comune di Nule.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal l'abitato che resta incluso nella zona, segue la strada di Bitti fino all'incontro di quella di Orune-Osidda; si continua per questa arrivando a Nuraghe Laonidde, e poi, volgendo ad ovest, percorre la strada mulattiera che, passando ad est e nei pressi di Punta Cameddaris, porta alla Pin.[ta] Funtana Sassa. Prosegue sulla stessa strada (o meglio sul sentiero che è in continuazione di essa) fino ad arrivare al confine territoriale di Osidda, che percorre raggiungendo quello di Pattada. Procede quindi lungo il li-

mito territoriale di quest'ultimo comune per incontrare quello di Benetutti, del quale segue l'andamento fino ai pressi della casa s'Ozzu Drucche e poi si continua sulla strada mulattiera che da questo punto porta direttamente all'abitato, dal quale si è partiti.

29. Comune di Nuoro.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Oliena ed Orgosolo, segue il limite territoriale di quest'ultimo comune per incontrare quello di Mamoiada ed Orgosolo.

Si continua lungo il confine di Mamoiada fino a raggiungere quello di Orani, che segue per arrivare alla ferrovia Macomer-Nuoro.

Percorre quindi la strada ferrata fino all'abitato e si continua lungo il perimetro di questo (che rimane compreso nella zona) raggiungendo la nazionale Nuoro-Orosei. Segue questa fino all'incontro del limite di Oliena e si continua sullo stesso arrivando al triplice confine con Oliena ed Orgosolo, da cui si è partiti.

30. Comune di Ollolai.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal limite territoriale con Gavoi, sulla vecchia strada Gavoi-Ollolai, segue verso est, l'andamento di quel confine fino all'incontro del Rio de Sos Molinos e continua contro corrente lungo il corso di questo per arrivare alla strada vecchia Ollolai-Sarule. Percorre la suddetta arrivando al confine con Sarule e si continua lungo questo fino al Traino de Sa Trae. Segue quindi contro corrente il corso di questo, raggiungendo la strada nazionale, e si continua sulla stessa fino all'incontro della vecchia strada Ollolai-Sarule. Percorre questa fino al paese (che resta compreso nella zona) e si continua sulla vecchia strada Ollolai-Gavoi arrivando al limite territoriale di quest'ultimo comune, punto di partenza della delimitazione della zona.

31. Comune di Olzai.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dall'incontro della vecchia strada Olzai-Ottana col confine territoriale di Sarule, segue verso est l'andamento di questo limite fino alla traversa di Olzai e si continua su questa arrivando all'abitato. Percorre poi la linea perimetrale del paese (che resta compreso nella zona) e si continua lungo la strada del Taloro arrivando al limite territoriale di Ollolai. Segue poscia questo limite fino a raggiungere il confine con Teti e si continua lungo esso fino all'incontro del rio d'Olzai. Su questo poi e sul rio Boneddu procede fino alla vecchia strada Ottana-Olzai che segue, per incontrare il limite territoriale di Sarule.

32. Comune di Onani.

La zona malarica, che comprende l'abitato, è delimitata dal rio Nuole e rio Mannu e dai limiti territoriali di Lula e Bitti.

33. Comune di Oniferi.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro della nazionale Oniferi-Sorgono col confine territoriale di Orani, segue verso nord-est questo limite fino alla ferrovia Macomer-Nuoro e si continua su questa e, per breve tratto sulla strada nazionale raggiungendo il confine di Orotelli. Segue di poi a sud-ovest questo limite arrivando alla vecchia strada Oniferi-Orotelli e si continua su questa fino ad incontrare la nazionale Oniferi-Sorgono.

Procede quindi sulla nazionale suddetta raggiungendo l'abitato, che resta incluso nella zona, e si continua sulla stessa fino ad incontrare il limite territoriale di Orani.

34. Comune di Orani.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Orotelli ed Oniferi, segue verso sud-est il limite territoriale di quest'ultimo comune fino all'incontro della nazionale Oniferi-Sorgono. Si continua su questa giungendo all'abitato, che resta incluso nella zona, e la percorre fino ad incontrare il confine territoriale con Sarule. Segue quindi verso ovest questo limite e, raggiunta la strada comunale di Ottana, si continua su essa, arrivando al confine territoriale di Orotelli che percorre, per giungere al punto da cui si è partiti.

35. Comune di Orgosolo.

La zona malarica è delimitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Mamoiada e Nuoro, segue verso est il limite territoriale di quest'ultimo comune e si continua verso sud lungo quello di Oliena fino a raggiungere la strada comunale. Percorre poscia questa fino all'incontro del confine territoriale con Mamoiada, che segue verso nord-ovest, per arrivare al punto di partenza.

36. Comune di Orotelli.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Orani ed Illorai, segue, verso nord-est, il limite territoriale di quest'ultimo comune fino ad incontrare la strada provinciale Macomer-Nuoro. Percorre questa raggiungendo il confine di Oniferi e poi, volgendo a sud-ovest, si continua lungo questo, fino al rio Pettenadu. Segue poscia il corso del rio suddetto e, giunta alla traversa di Orotelli, la percorre fino ad arrivare all'abitato, che resta compreso nella zona. Segue quindi la strada Orotelli-Ottana arrivando al confine territoriale di Orani e poi, volgendo a nord-ovest, percorre questo, raggiungendo il punto da cui si è partiti.

37 Comune di Orune.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal triplice confine con Dorgali e Lula, segue il limite territoriale di quest'ultimo comune fino all'incontro dei confini con Lula, Bitti e Onani.

Si continua poi lungo il limite di Bitti e, raggiunta la strada nazionale Nuoro-Monti, la segue per incontrare il limite di Nuoro.

Percorre quindi il detto confine fino a quello di Dorgali e poi si continua lungo questo per arrivare al punto dal quale si è partiti.

38. Comune di Oschiri

La zona malarica è limitata da una linea che segue la strada ferrata Sassari-Terranova da dove questa entra nel territorio di Oschiri, fino ad incontrare la provinciale di Terranova al di là dell'abitato di Oschiri.

Su questa si continua fino all'incontro del cammino di Santu Miali, che segue, per arrivare al Rio Pedrosu il quale forma limite territoriale con Berchidda.

Segue poscia verso nord-ovest questo limite fino all'incontro del Rio Su Rizzolu de Curadori e si continua lungo il suo corso arrivando al confine di Tula.

Procede quindi lungo questo limite fino al confine con Ozieri che segue fino alla ferrovia Sassari-Terranova.

39. Comune di Osidda.

La zona malarica è limitata da una linea che dal triplice confine con Pattada e Buddusò, procede lungo il limite territoriale di quest'ultimo comune per arrivare al rio de su Campo di cui segue il corso, raggiungendo la vecchia strada Buddusò-Osidda e poi l'abitato, che rimane compreso nella zona.

Quindi segue la strada del cimitero arrivando al rio di Molo e si continua lungo il corso di questo fino al limite territoriale di Pattada, col quale giunge al punto da cui si è partiti.

40. Comune di Ottana.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Bolotana e Noragugume, segue il confine territoriale di quest'ultimo arrivando a Su-Adu-de su Contone e si continua sulla strada che da Su-Adu porta ad Ottana, passando nelle vicinanze di Nuraghe-Porchiles.

Percorre quindi il perimetro dell'abitato, che resta compreso nella zona, e poi segue la strada comunale Ottana-Orotelli fino all'incontro del confine di Orani, si continua ancora verso ovest sul limite suddetto, poi su quello di Bolotana, e seguendo quest'ultimo, giunge al punto di partenza.

41. Comune di Ovodda.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dallo abitato di Ovodda, che resta incluso nella zona, segue la strada nazionale Sorgono-Oniferi fino all'incontro del confine territoriale

di Gavoi e continua lungo questo raggiungendo quello di Ollolai.

Segue il confine di quest'ultimo comune e poi quello di Teti fino al triplice confine con Tiana: procede quindi lungo il confine di questo comune, per raggiungere la strada nazionale e lungo questa arriva all'abitato, dal quale si è partiti.

42. Comune di Ozieri.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal confine con Chiaramonti, percorre la strada nazionale di Ozieri fino ad incontrare la mulattiera di Tula, presso il km. 22 e andando lungo questa raggiunge il confine di questo comune, che segue fino all'incontro del triplice confine con Oschiri.

La linea di confine della zona continua poscia lungo il confine di detto comune e, raggiunto il confine con Pattada, ne segue il limite fino ad incontrare il rigagnolo de Arzola Assida.

Si continua lungo il corso di questo fino alla provinciale di Oschiri che percorre arrivando all'abitato d'Ozieri, che resta incluso nella zona.

Quindi segue la strada di San Gavino per raggiungere la provinciale di Pattada e si continua su questa incontrando la ferrovia.

Prosegue con questa fino alla strada provinciale suddetta e di nuovo andando lungo questa raggiunge la mulattiera che passando a nord della miniera, porta al confine di Pattada sul Rio Badu Asinara.

Segue il confine territoriale di questo comune fino al rigagnolo che attraversa la vallata di Ozieri sotto la strada di Nughedu e andando lungo il corso del rigagnolo suddetto incontra la provinciale di Mores che percorre raggiungendo il confine territoriale di Ittireddu.

Procede prima lungo il limite di questo comune e poi lungo quello di Mores fino all'incontro della strada Ozieri-San Antioco-Ploaghe.

Ritorna quindi su questa per raggiungere la mulattiera che principia a ponente dell'ovile Cannas e che, attraversando la regione Filigosu ed il rio del Crabione, passa a ponente degli ovili di Piannadu e Muradules: la percorre ed incontrato il rio Su Rizzolu de sa Costa segue questo e poi quello di Chenturaseris fino al limite territoriale di Chiaramonti, lungo il quale arriva alla strada nazionale Chiaramonti-Ozieri, dalla quale si è partiti.

43. Comune di Pattada.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal triplice confine con Benetutti e Nule segue il limite territoriale di quest'ultimo comune fino all'incontro del triplice confine con Osidda, si continua lungo il confine del paese suddetto per raggiungere quello con Buddusò, di cui segue il limite e giunta al Riu Mannu di Pattada, si continua lungo il corso di questo fino all'incontro del Rio di Bunne. Segue questo contro corrente per arrivare al confine di Ozieri e, andando lungo questo, raggiunge il triplice confine con Nughedu. Percorre quindi la strada Ozieri-Pattada, ed arrivata alla strada ferrata la segue fino al confine di Benetutti, col quale raggiunge il punto di partenza.

(L'abitato di Pattada e quello di Bantine sono compresi nella zona).

44. Comune di Sarule.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dall'abitato, che è compreso nella zona, segue la strada nazionale Sorgono-Oniferi fino all'incontro del confine d'Orani. Si continua lungo questo per raggiungere quello di Ottana e procede lungo il confine del comune suddetto fino all'incontro di quello con Olzai che segue, arrivando al Traino de Sa Trae. Dopo aver seguito il suo corso, giunta al confine di Ollolai, si continua lungo questo limite fino ad incontrare la vecchia strada Ollolai-Sarule, per la quale ritorna all'abitato, da cui si è partiti.

45. Comune di Sassari.

La zona malarica, dalla quale è escluso l'abitato, è limitata dal rio Mannu e dai confini coi comuni di Porto Torres, Sennori, Osilo, Muros, Ossi, Tissi e Usini.

46. Comune di Silanus.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dall'incontro della strada provinciale Nuoro-Macomer col confine territoriale di Bortigali, segue verso sud-est questo confine fino ad arrivare a quello con Dualchi. Si continua poi sul confine di questo comune fino all'incontro di quello con Noragugume, che segue raggiungendo il confine territoriale con lei. Procede poscia su questo confine fino all'incontro della provinciale Nuoro-Macomer e poi si continua su questa strada (comprendendo il paese nella zona) arrivando al confine di Bortigali.

47. Comune di Tempio.

Oltre a quella già delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237, esistono le altre tre zone seguenti:

La prima zona comprende la frazione di Telti, ed è limitata dal rio Enas e dai confini territoriali dei comuni di Monti, Calangianus e Terranova, comprendendo nella zona l'abitato di Telti.

La seconda zona comprende la frazione Luogosanto ed è limitata da una linea che, partendo dal punto d'incontro del rio Mastru Laicu con quello dello Sfossato, segue il corso di quest'ultimo fino al confine territoriale di Calangianus, pel quale si continua arrivando al rio la Filaschedda. Da questo punto, seguendo il detto rio, arriva alla strada che (passando presso gli stazzi di Santu Petru, Azzara e Nuracheddu) mena all'abitato di Luogosanto, il quale resta compreso nella zona, e continuandosi per detta strada sino al rio Mastru Laicu, lo segue, arrivando così al punto di partenza.

La terza zona è limitata da una linea che, partendo dal triplice confine con Aggius e Bortigiadas, segue verso sud il limite di quest'ultimo comune fino al molino La Pischina di l'Omu, e, continuandosi lungo il Trainu Salanna ed il rio Fundu di Monti, incontra la provinciale Oschiri-Tempio, fra il km. 21 e 22, che segue fino all'incontro del Rio Lu Caprioni. Si continua lungo il corso di questo e del Trainu del Limbara, toccando il limite territoriale con Nuchis, pel quale prosegue, e, giunta al confine di Calangianus, lo percorre, lungo il rio Parapinta, fino all'incontro della nazionale Tempio-Palao, presso il km. 11. Da qui la linea di confine segue verso nord-ovest la strada degli stazzi di Sambugheddu e Lu Littu, e, arrivata al rio di Scapetta, si continua prima lungo questo, poi lungo quello Turrali fino al limite di Aggius, (seguendo la Vena Puzzu Canu), e andando lungo questo raggiunge il punto di partenza, comprendendo nella zona l'abitato di Tempio.

48. Comune di Tula.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dall'abitato, che resta incluso nella zona, segue il rio de Sos Pojos fino all'incontro del confine territoriale di Oschiri e si continua lungo questo, arrivando al confine con Ozieri. Procede poi lungo il limite territoriale di questo comune e, giunta all'incontro della vecchia strada di Chiaramonti, si continua sulla stessa fino all'abitato.

II. — *Modificazioni di zone già dichiarate malariche col R. decreto 19 marzo 1903 n. 237.*

1. Comune di Cargeghe.	9. Comune di Olmedo.
2. Id. di Castelsardo.	10. Id. di Portotorres.
3. Id. di Florinas.	11. Id. di Perfugas.
4. Id. di Laerru.	12. Id. di Putifigari.
5. Id. di Martis.	13. Id. di Siligo.
6. Id. di Muros.	14. Id. di Tissi.
7. Id. di Nulvi.	15. Id. di Uri.
8. Id. di Ossi.	16. Id. di Usini.

La zona malarica di ciascuno di questi comuni, già delimitata col R. decreto 19 marzo 1903, n. 237 viene estesa all'intero territorio.

17. Comune di Alghero.

La zona malarica è limitata dal rio Filibertu, dal rio Barca,

dallo stagno Colich, dal mare e dai confini coi comuni di Villanova, Putifigari, Uri, Olmedo e Sassari.

18. Comune di Oliena.

La zona malarica è limitata da una linea che partendo dal punto in cui la strada comunale Oliena-Orgosolo incontra il confine di Orgosolo, segue prima questo verso nord-ovest e poi quello di Nuoro, per raggiungere la strada nazionale Nuoro-Orosei: segue questa e poi il confine col comune di Dorgali e, raggiunto il rio Ganagosula, si continua lungh'esso fino ad arrivare alla strada di San Giovanni. Per quest'ultima giunge all'abitato di Oliena di cui percorre il perimetro (comprendendo nella zona l'abitato stesso) e si continua lungo la strada Oliena-Orgosolo per arrivare al punto da cui si è partiti.

19. Comune di Osilo.

La zona malarica è limitata da una linea che, partendo dal limite territoriale col comune di Sassari, percorre la strada nazionale fino al confine con Ploaghe, che segue, raggiungendo quello di Nulvi. Di qui si continua ed arrivata al rio Mannu (che prende il nome di fiume Silis), ne segue il corso, per raggiungere il limite di Sennori. Si continua su questo e poi su quello con Sassari arrivando sulla strada nazionale al punto da cui si è partiti.

20. Comune di Sennori.

La zona malarica, che comprende l'abitato, è limitata dal rio di Sorso o fiume Silis e dai confini coi comuni di Osilo, Sassari e Sorso.

21. Comune di Sorso,

La zona malarica che comprende l'abitato, è limitata dal mare, dal fiume Silis e dai confini dei comuni di Sennori e Sassari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLV (Dato a Racconigi, il 25 luglio 1904), col quale l'opera pia Acerbi, di Cavacurta, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCLVI (Dato a Racconigi, il 25 agosto 1904), col quale l'ospizio comunale di mendicità « Anna Rizzi », in Manfredonia, è eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 agosto 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rende (Cosenza).*

SIRE!

Una inchiesta testè eseguita ha accertato che l'azienda municipale di Rende è nelle mani di due o tre persone le quali, mosse dal duplice intento di favorire gli interessi propri e dei propri amici e clienti, e di abbattere ad ogni costo il partito avverso, hanno iniziato un sistema di amministrazione tutto a base di partigianerie e di favoritismi, con danno della finanza comunale.

Il Sindaco, debole e dotato di scarsa competenza, si lascia dominare da un assessore, il quale ha saputo poco a poco accentrare in sè non solo le funzioni del Sindaco, ma anche quelle della Giunta e del Consiglio, non che quelle del segretario. Lo seconda nei suoi propositi un altro assessore, il quale, mentre ha un fratello medico condotto ed ufficiale sanitario del comune ed anche conciliatore, un altro fratello maestro elementare, un altro custode del cimitero, mira, a sua volta, a farsi nominare vice-segretario municipale, avendo fatto all'uopo stabilire il posto nella tabella organica del personale, ed a far nominare sua moglie maestra elementare. Questo assessore ha saputo fare in modo che tutte le perizie tecniche occorrenti al municipio fossero affidate ad un suo cognato, mentre un fratello di costui è stato in qualità di amanuense addetto alla segreteria comunale senza alcuna deliberazione di nomina.

Inoltre per favorire amici e clienti e non ostante i ripetuti richiami della Prefettura, i lavori comunali vengono eseguiti in economia e suddivisi in piccoli lotti onde sfuggire all'obbligo della procedura degli incanti. Contro un altro assessore è stata diretta l'accusa di essere riuscito a comperare da un privato a mite prezzo un orto annesso ad un fabbricato di proprietà del privato stesso, dietro promessa di far acquistare dal Comune tale fabbricato, acquisto che effettivamente fu dal Consiglio comunale deliberato, sebbene l'edificio non fosse punto adatto all'uso cui lo si voleva destinare, ossia per uso delle scuole, per la qual cosa l'Autorità tutoria negò la sua approvazione.

Siffatta accusa sembrerebbe avvalorata dall'esistenza di una scrittura privata interceduta tra l'assessore ed il proprietario dell'edificio e della quale il Commissario inquirente ha potuto aver visione e prendere copia.

Inoltre gli assessori percepiscono spesso e volentieri indennità per trasferte anche non necessarie. Per ragion di partito si è giunti perfino ad alterare alcuni verbali di deliberazioni consigliari, fra i quali quello riguardante la concessione al sindaco delle acque di rifiuto di una pubblica fonte.

L'inchiesta ha infine accertato che l'ufficio di segreteria è nel massimo disordine e che tutti i servizi pubblici lasciano a desiderare.

Ciò posto, e poichè le discolpe presentate dagli amministratori in carica son prive di ogni valore di fronte all'indirizzo da essi dato alle cose della civica azienda, indirizzo affatto contrario alle prescrizioni della legge ed agli interessi del comune, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rende, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giuseppe Cipolla D'Arco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	632423	Maggiora Vergano avv. Eduardo del vivente cav. Ernesto, domiciliato in Refrancore (Alessandria). (Con annotazione	Lire	100 —	Firenze
»	10423 / 356933	Politi Biagio fu Vincenzo, domiciliato in Palazzolo Acreide (Siracusa)	»	1255 —	Palermo
Prestito Pontificio 1860-64	536	Confraternita del SS. Sacramento in Loro diocesi di Fermo (Macerata)	»	26 88	Roma
Consolidato 5 %	94709	Lavagno Giuseppe fu Alessio	»	5 —	»
Consolidato 3 %	22784	Lavagno Giuseppe fu Alessio	»	3 —	»
Consolidato 5 %	904647	Pavoni Gerolamo Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Orzinuovi (Brescia), annotata d'ipoteca a favore dell'Amministrazione delle R. Poste per la cauzione dovuta dal titolare	»	30 —	»
»	1023827	Cappella dell'Angelo Custode nella chiesa di San Giorgio, per i beni provenienti dalla donazione Garofalo Saveria, in Ragusa Inferiore (Siracusa)	»	95 —	»
Consolidato 4,50 %	32900	Come sopra	»	6 —	»
Consolidato 5 %	1305643	Ottone Vittorio di Giuseppe, domiciliato in Catania, annotata d'ipoteca a favore dello Stato per la cauzione dovuta da Fortezza Emanuele di Giuseppe, quale ricevitore dei banchi lotto nn. 341, 281 e 296 in Avola e Siracusa	»	235 —	»
»	148016 / 330956	Cappellania laicale istituita dalla marchesa Giuseppa Pegnalver, e per essa al cappellano Domenico Princi, domiciliato in Napoli. (Con annotazione)	»	80 —	Napoli
Consolidato 4,50 %	51880	Opera pia di Santo Spirito, amministrata dalla Congregazione di carità di Verrone (Novara)	»	777 —	Roma
Consolidato 5 %	1255095	Benzoni marchese Gaetano fu Tommaso, domiciliato in Pisa	»	850 —	»
»	740108 Solo certificato di nuda proprietà	Bricco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Torre Pellice (Torino), con annotazione d'usufrutto a favore di Ricca Maria fu Bartolomeo, vedova Bricco Giovanni, durante suo stato vedovile	»	50 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	801298 Solo certificato di nuda proprietà	Casasco Natale, Adele ed Agnese del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Collegno (Torino), con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Casasco Giovanni fu Stefano	Lire	5 —	Roma
»	958384 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	Agnisetta Savina, Cecilia ed Enrico di Edoardo e figli nascituri di quest'ultimo; con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di detto Edoardo Agnisetta fu Giovanni	»	785 —	»
»	607197	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia), con avvertenza di provenienza.	»	5 —	»
»	614578	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia) . .	»	5 —	»
»	93909	Opera parrocchiale pel legato delle Anime purganti di Castione dei Baratti, Neviano degli Arduini (Parma) .	»	90 —	»
»	1032124	Opera parrocchiale di Castione dei Baratti, Neviano degli Arduini (Parma), pel legato delle Anime purganti . .	»	5 —	»
»	1260090	Aventi diritto all'eredità di Ferone Rachele fu Bonaventura, moglie di D'Auria Pasquale, Ferone Maria fu Bonaventura, moglie di Piscopo Luigi, e Ferone Costanza fu Bonaventura, nubile, Ferone Angelamaria fu Bonaventura, vedova di Piscopo Pietro, Ferone Pietro Bonaventura, Giovanni ed Angelo fu Bernardino, eredi legittimi alla loro volta del fu Ferone Angelo, domiciliati in Arzano (Napoli), con usufrutto a perpetuità a favore del pio legato di messe ed elemosine disposte dai furono sacerdoti Ferone Angelo e Sorgente Pietro, ecc. ecc.	»	85 —	»

Roma, 3 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito dei comuni di Sicilia 5 0[0, N. 6452 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 54,06, e N. 6453 d'iscrizione sui registri stessi per L. 41,44, al nome di *Megale* Emanuela fu Diego vedova di Russo Ascanio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, mentrechè dovevano invece intestarsi alla signora *Micali* Emanuela fu Diego vedova di Russo Ascanio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Grilloni avv. Mario fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3330 ordinale, n. 3024 di protocollo e n. 16,183 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano in data 27 giugno 1904, in seguito alla presentazione di 4 cartelle della rendita complessiva di L. 300, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Grilloni avv. Mario fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 settembre 1904.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 settembre in lire 100.01.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103 94 59	101,94 59	103,09 80
4 % *netto*	103,73 67	101,73 67	102,88 88
3 ½ % *netto*	102,02 81	100,27 81	101,28 63
3 % *lordo*	74,23	73,03	73,12 06

CONCORSI

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 gennaio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda, ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 15 dicembre 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 9 settembre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un corrispondente da Pechino al *Temps*, di Parigi, si studia di esporre la situazione attuale della China.

« La China, scrive esso, afferma e riafferma la sua neutralità, perchè sa che non dispone dei mezzi necessari per violarla con successo. E poi quali e quanti pregiudizi non arrecherebbe alla China un conflitto militare? Essa si trova impegnata in un movimento economico interessantissimo e da cui può attendere i maggiori benefizi. Una guerra sospenderebbe tutto e le farebbe perdere il beneficio di una lunga esperienza.

« René Pinon e de Marcilly scrivevano, or è qualche anno, un libro intitolato: *La China che si apre.* Oggigiorno se ne potrebbe scrivere un altro dal titolo: *La China che si richiude.* L'èra delle concessioni di miniere e ferrovie sembra chiusa. Il governo chinese le rifiuta risolutamente e senza riguardi. Esso annunzia apertamente che vuole da sè stesso sfruttare le risorse del suo suolo e costruire le ferrovie con denaro chinese ed operai chinesi. Quanto agli ingegneri, il Giappone li fornirà. Riuscirà esso a procurarsi dei capitali esclusivamente chinesi? È lecito di dubitarne. Ma una cosa rimane certa, ed è che il tempo delle intraprese puramente estere è passato.

« La China tende adunque a richiudersi e lo fa sotto gli auspicî del Giappone. Lungi dall'avere impedito lo sviluppo di questa influenza, la guerra attuale colle ripetute vittorie giapponesi non ha fatto che favorirlo. La China apre presentemente delle numerose scuole industriali, commerciali e militari, e sono i giapponesi che le dirigono. I professori sono chinesi e giapponesi. Non si vuole più arruolare degli europei come istruttori. I metodi giapponesi d'istruzione militare sono adottati in tutte le provincie e delle centinaia di allievi ufficiali vengono inviati a Tokio per perfezionarsi nell'arte della guerra.

« Il consolidamento dell'esercito fa parte del sistema di governo adottato dalla Corte. L'Imperatrice si adopera sempre più per raccogliere a Pechino tutti gli elementi attivi dell'Impero. Il telegrafo e le ferrovie, potenti agenti di accentramento, si sviluppano rapidamente. Da altra parte, per accrescere la potenza del governo centrale, ci vuole un esercito forte e disciplinato, organizzato modernamente sotto l'influenza giapponese, obbediente a tutti gli ordini provenienti da Pechino.

« Ora assistiamo in China ad un vero rinascimento militare. Un nuovo ministero della guerra, organizzato modernamente, sotto gli auspicî del Giappone, ha imposto alle varie provincie le norme generali ed uniformi di organizzazione ed istruzione. I governatori ed i vicerè hanno, da prima, protestato, poi si sono inchinati ed hanno obbedito alle ingiunzioni del Governo ».

Il corrispondente chiude dicendo che non si sa quanto durerà questo stato di cose, ma che non crede che ci sia motivo di preoccuparsene, grazie alle difficoltà che il Governo chinese incontrerà nel suo cammino.

* * *

Secondo un telegramma da Belgrado, 14 settembre, il Governo fu informato che Russia, Italia, Francia e Grecia si faranno rappresentare alle feste per l'incoro-

nazione dai loro rappresentanti diplomatici residenti a Belgrado. La Bulgaria invierà il generale Nicolajeff, il Montenegro il Principe ereditario Danilo. Le altre Potenze non hanno ancora risposto all'invito loro inviato, ma si ritiene certo che esse pure delegheranno un rappresentante diplomatico.

Questo risultato fu una sorpresa, giacchè da principio si riteneva che, dato l'attuale stato di cose nell'Estremo Oriente, la Russia non avrebbe inviato un suo rappresentante e che le altre Potenze ne avrebbero seguìto l'esempio.

* * *

Si ha per telegrafo da Cettigne, 14 settembre, che il Principe ereditario Danilo e la consorte sono partiti per Belgrado, per assistere alle feste dell' incoronazione di Re Pietro. Li accompagnano il sig. Vucovich, ministro degli esteri e il generale Vucotich, comandante supremo dell'esercito.

* * *

Si telegrafa da Madrid che al ritorno a Parigi dell'ambasciatore di Spagna, marchese del Muni, verranno ripresi i negoziati pendenti tra la Francia e la Spagna circa il Marocco.

Si ritiene che questi negoziati termineranno fra breve, essendosi raggiunto l'accordo nei punti principali, non restando da risolvere che alcune questioni tecniche e da discutersi alcune soluzioni in previsione di difficoltà che potessero eventualmente presentarsi in avvenire.

Per la nascita del Principe Ereditario

La stampa estera

FRANCIA

Il *Temps* dice: — Tutti i francesi, ricordando il viaggio dei Sovrani d'Italia in Francia e l'accoglienza fatta al Presidente Loubet in Italia, mandano al di là delle Alpi al Sovrano e alla Regina, le cui grazie li seppero affascinare, felicitazioni la cui sincerità non può essere messa in dubbio.

La *Liberté* consacra al fausto avvenimento una cronaca particolareggiata.

Il *Journal des Débats* dice che il fausto avvenimento aumenterà ancora la popolarità della Regina d'Italia.

In quanto a noi - conclude il giornale - dati i rapporti di amicizia che ormai regnano tra la Francia e l'Italia, e ricordandoci il soggiorno tra noi dei Sovrani d'Italia ed il viaggio del Presidente Loubet a Roma, non possiamo che felicitare le LL. MM. per il lieto avvenimento ed unire la nostra soddisfazione a quella dei loro sudditi.

L'*Echo de Paris* scrive: La nascita del Principe Reale italiano è accolta da tutti con grande simpatia, qualunque siano le opinioni di ciascuno. La Francia ha ricevuto la notizia dell'avvenimento di ieri con soddisfazione particolare, perchè non dimentica la visita dei Sovrani d'Italia a Parigi, che fu la consacrazione del riavvicinamento delle due sorelle latine, riavvicinamento che è il risultato dell'opera pacificatrice del Re d'Italia. Fra tutti i Sovrani Vittorio Emanuele è particolarmente simpatico, tanto per l'intelligenza quanto per il modo notevole col quale ha saputo, con una politica illuminata, rendere il trono d'Italia il più solido dell'Europa.

L'*Eclair* dice: La nascita del Principe di Piemonte colma i voti della nazione italiana. La Francia, animata da naturale simpatia per la sua sorella latina, si rallegra tutta intera della felicità della Casa Savoia.

La *République Française* così si esprime: La Francia amica dell'Italia si rallegra tutta del lieto avvenimento che costituisce un pegno di prosperità per la sua sorella latina.

Il *Figaro* rileva la gioia del popolo italiano e dice che essa deriva dal fatto che il Re d'Italia, colla nobiltà del carattere, la elevatezza dei sentimenti e l'immensa bontà, ha guadagnato da lungo tempo il cuore del suo popolo.

In nessuna parte d'Europa, più che in Francia, l'avvenimento desiderato al di là delle Alpi rallegrerà i cuori.

Il *Matin* dice: la Francia unanime si associa alla gioia del Re e della Regina d'Italia.

L'entusiasmo dell'Italia per la nascita del Principe reale è destinato a perpetuare le sue storiche tradizioni.

I viaggi dei Sovrani d'Italia in Francia e del presidente Loubet a Roma hanno lasciato nei due popoli un ricordo incancellabile.

Il presidente Loubet, inviando le sue calorose felicitazioni ai Sovrani d'Italia, è stato interprete dei sentimenti della nazione.

Il Re d'Italia, partecipando subito il lieto avvenimento al Presidente della Repubblica, ha dato prova del suo affetto per il nostro paese.

Il *Siècle* scrive: La Francia intera si associa alla gioia del popolo italiano.

In circostanze simili a questa, da una parte e dall'altra si sente l'esattezza dell'espressione « Nazioni sorelle » con la quale si sono tante volte designati i due paesi latini dei due versanti delle Alpi.

Il *Gil Blas* dice: La gioia del popolo italiano non può trovare in alcuna parte un'eco più profonda che in Francia. La Regina Elena l'anno scorso è stata ospite della Francia, ove ha saputo con la sua grazia conquistarsi le più grandi simpatie. La nascita del Principe Ereditario suscita in Italia una viva gioia, senza nubi, perchè la Nazione cammina sulla via di una completa prosperità. La Francia non può dunque che associarsi di gran cuore a questa gioia ed inviare all'Italia l'espressione della sua amicizia.

Il *Journal* dice: La nascita del Principe di Piemonte non sarà accolta in alcuna parte con maggior simpatia che in Francia. Le relazioni sempre più cordiali che i diplomatici dei due paesi hanno ristabilito tra essi senza grandi sforzi, si affermarono presto col viaggio dei Sovrani d' Italia in Francia e del Presidente Loubet a Roma e faranno partecipare il popolo francese al giubilo di quello italiano.

Il Principe di Piemonte è venuto alla luce mentre l' Italia procede verso il suo progresso economico.

INGHILTERRA.

La *Westminster Gazette*, annunciando la nascita del Principe ereditario d'Italia, si dice sicura di esprimere il sentimento nazionale del popolo britannico, inviando fervide congratulazioni ai Reali d'Italia per la nascita dell'erede del Trono. In nessun paese la lieta notizia è stata accolta con maggior soddisfazione che in Inghilterra.

Il *Globe* rileva gli intimi rapporti di amicizia fra la Casa di Savoia e la Casa regnante d'Inghilterra e si congratula con la Famiglia Reale e con la Nazione italiana per la nascita del Principe ereditario.

La *Pall Mall Gazette* saluta con termini calorosi il Principe di Piemonte, il cui titolo rievoca tanti gloriosi eventi.

Il *Daily Telgraph*, a proposito della nascita del Principe Ereditario d'Italia, scrive: Ciò che è notevole è che non una nota discordante è venuta a turbare l'armonia delle felicitazioni universali ai Sovrani d'Italia, che hanno avuto da ogni parte prove della generale simpatia.

L'Inghilterra, paese legato al popolo italiano dai vincoli più intimi, prova la soddisfazione più sincera e cordiale per il lieto evento, che ha coronato una felice unione.

Lo *Star*, in un articolo intitolato: *Long Live Italy*, dice che il lieto avvenimento porgerà occasione al popolo inglese di dimo-

strare ancora una volta le sue cordiali simpatie per il popolo italiano.

Londra si rallegra con Roma per l'avvenimento, dal quale è giusto trarre i più lieti augurî per l'avvenire d'Italia, che sotto il regime costituzionale del Re Vittorio Emanuele, sta ora lavorando per la propria grandezza avvenire, seguendo le vie della libertà e della giustizia.

L'*Evening New* dice: L'Italia è oggi in festa dall'Alpi al Mar Jonio. L'Inghilterra partecipa cordialmente alla letizia del popolo italiano.

GERMANIA.

Il *Lokal Anzeiger* dice: Come in Italia la nascita del Principe Ereditario è salutata con gioia, così anche il popolo tedesco prende viva parte alla gioia dell'Italia, il cui Sovrano è legato da cordialissima amicizia con l'Imperatore tedesco.

La *Post* scrive: Il giubilo della nostra alleata, l'Italia, desta anche in Germania un'eco gioiosa.

Il *Berliner Börsen Courier* dice: Soprattutto nell'Impero tedesco, legato fraternamente all'Italia da vincoli di amicizia e di alleanza, la nascita del Principe Ereditario italiano è considerata e salutata come un avvenimento faustissimo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

In Germania si saluterà con cordiale simpatia la notizia del lietissimo avvenimento per la Casa Reale di Savoia e pel Regno d'Italia, amico ed alleato dell'Impero tedesco. Possa la nascita dell'Erede diretto del Trono apportare nuova felicità alla gloriosa Dinastia di Savoia ed al popolo italiano; possa questo giovane Principe seguire le traccie del suo nobile Avo, di cui porta il nome, per la salute e la benedizione della Nazione, che, come il popolo tedesco, si elevò or sono alcune decine di anni dalla divisione e dalla impotenza all'altezza indiscussa di grande Potenza.

La *Kreuz Zeitung* dice che il popolo tedesco, alleato a quello italiano, prende la più intima parte alla gioia ed alla felicità della Casa Reale e della Nazione italiana, che vedono ora le loro speranze appagate.

La *National Zeitung* scrive: In Germania, ove le simpatie per la Casa di Savoia furono fortissimamente radicate, il fausto avvenimento verificatosi nel Castello di Racconigi sveglia simpatie nuove e sincere.

La *Vossische Zeitung* dice: Per la nascita del Principe Ereditario si trova coronata dalla felicità una Famiglia che, oltre alla simpatia politica, ispira anche sentimenti umani di gioiosa simpatia per il lietissimo avvenimento.

AUSTRIA-UNGHERIA.

Il *Fremdenblatt* dice che i sentimenti di giubilo suscitati dal lieto avvenimento saranno anche condivisi dall'Austria-Ungheria, che è strettamente legata all'Italia dall'alleanza e dall'amicizia delle Dinastie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Giolitti

« Presidente del Consiglio dei Ministri

« Roma.

« Volendo che alla letizia della Mia Casa sia associata opera utile al paese, prevengo Vostra Eccellenza che assegno un milione alla Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai.

« Affezionatissimo:

« VITTORIO EMANUELE ».

***

Al telegramma di felicitazione, inviato ai Sovrani da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, a nome dei suoi colleghi e di tutti i funzionari dello Stato, S. M. il Re, con telegramma di ieri, si è degnato di rispondere nei seguenti termini:

« Sua Eccellenza cav. Giolitti

« Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Compresi di profonda gratitudine la Regina ed Io ringraziamo cordialmente V. E. ed i suoi colleghi per la viva parte che prendono alla Nostra gioia domestica. Prego l'E. V. di essere interprete dell'animo Nostro verso i funzionari dello Stato che Ella associava all'atto gentilissimo. Cordiali saluti.

« Affezionatissimo:

« VITTORIO EMANUELE ».

***

Al telegramma direttogli dal Sindaco di Roma, Sua Maestà ha risposto col seguente:

« Signor Sindaco — Roma.

« In una circostanza tanto cara al Mio cuore, Mi è di singolare compiacimento apprendere la viva parte che Roma prende alla festa della Mia Famiglia e ne rendo alla carissima città vive grazie.

« Il Mio animo, rispondendo ai sentimenti ed ai voti da Lei espressimi, si allieta in particolar modo della speranza che il Neonato possa col tempo servire al bene ed alla grandezza della Patria.

« VITTORIO EMANUELE ».

***

S. M. la Regina Madre ha lasciato, ieri, a mezzogiorno, Racconigi; e si è recata a Stupinigi in automobile.

Nel pomeriggio giunse al Reale Castello S. A. R. la Principessa Elena, in automobile.

Sono pure giunti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova.

***

L'on. Ministro delle Poste e Telegrafi, Stelluti-Scala, ha inviato al Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re a Racconigi il seguente telegramma:

« In nome dell'Amministrazione che è messaggera di tanta lieta novella in ogni terra d'Italia, invio alle Loro Maestà sensi devoti di augurî e di omaggio ».

S. E. il Sotto Segretario di Stato pel Ministero dei Lavori Pubblici, ha inviato al Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re a Racconigi, il seguente telegramma:

« L'Augusto avvento del Principe Umberto, che assicura la continuità delle avite più nobili tradizioni, ritempra la fede nei destini della Patria inseparabile da quelli di Casa Savoia.

« Prego V. E. di presentare a S. M. il Re le espressioni di esultanza dell'animo mio pel felicissimo avvenimento ».

Anche S. E. l'on. Sottosegretario di Stato, Morelli-Gualtierotti, ha inviato al Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, il seguente telegramma:

« Pel fausto avvenimento che riempie di letizia tutti gli italiani sempre partecipi alle gioie della Reggia, prego V. E. di presentare anche a mio nome felicitazioni ed augurii fervidissimi alle Loro Maestà, le quali vedono avvincersi col legame di nuovi affetti il cuore del popolo, la fortuna d'Italia alle sorti gloriose della Loro Augusta Casa ».

***

Racconigi è da ieri animatissima. Per tutta la giornata continuarono a giungere moltissimi forestieri.

La popolazione, vestita a festa, percorre le strade portando piccole bandieruole.

Le carrozze, i carri, le biciclette e gli automobili che circolano per la città sono imbandierati.

Le case private vennero ieri sera tutte illuminate. Producevano uno splendido effetto le trentamila lampadine elettriche che illuminavano la facciata del Municipio.

Alle ore 21 un'artistica fiaccolata si recò davanti alla Reggia, acclamando.

***

Dalle provincie giungono notizie della universale esultanza con la quale fu accolto l'annunzio dell'avvenimento che tanta gioia ha apportato nella Reale Famiglia.

A Firenze la Giunta municipale ha deliberato di elargire tremila lire a beneficio dei poveri.

La Giunta ha inoltre inviato un telegramma di felicitazione a S. M. il Re.

Il Sindaco, on. marchese Niccolini, pubblicò un manifesto d'occasione alla cittadinanza.

La notizia della nascita del Principe Ereditario è stata accolta dalla cittadinanza a Palermo con la massima gioia. Tutti gli edifici pubblici e quasi tutti quelli privati vennero imbandierati. Il forte di Castellammare fece le salve regolamentari.

Il Sindaco inviò un telegramma a S. M. il Re, esprimendogli le felicitazioni della città. Alla sera vi furono concerti e luminarie.

Il sindaco di Napoli pubblicò un manifesto alla cittadinanza, nel quale annunziava che il voto fervidissimo dei Sovrani era stato esaudito con la nascita del Principe Ereditario.

Il sindaco di Genova inviò un telegramma a Racconigi, esprimendo l'esultanza della città per il fausto avvenimento, e lo annunziò alla cittadinanza con un pubblico manifesto nel quale rendevasi nota anche la deliberazione, presa in segno di gioia, di svincolare dal Monte di Pietà i piccoli pegni a sollievo dei poveri.

Anche la Lega monarchica pubblicò un patriottico manifesto.

Telegrafarono a Racconigi felicitazioni ed augurî anche altri sodalizi e corpi morali.

Un bellissimo, espressivo telegramma ha inviato a Racconigi il sindaco di Torino, sen. Frola.

***

Roma è sempre festante. Iersera era sfarzosamente illuminata sia negli edifizi pubblici che nelle abitazioni private. Nelle piazze fu acclamatissimo l'Inno Reale alternato ad altri Inni patriottici. A piazza Colonna, terminato il concerto, la folla che vi si era adunata si formò in corteo e trasse al Campidoglio acclamando al Re, alla Regina, al Principe di Piemonte.

***

All'estero la notizia fu accolta con giubilo e con significanti manifestazioni.

A Cettigne ha arrecato grandissima gioia, tanto nella famiglia principesca quanto nel popolo montenegrino.

Ovunque sono stati cantati inni nazionali, la musica ha percorso le vie, seguita da grande folla, che si è recata dinanzi al palazzo del Principe ed alla Legazione d'Italia, plaudendo freneticamente.

Venne celebrato un *Te Deum* al quale hanno assistito le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena, i membri del Corpo diplomatico e tutte le autorità in grande uniforme.

Sono state fatte, in segno di giubilo, salve di 21 colpi di cannone.

Al palazzo principesco ed alla Legazione italiana vi sono stati grandi ricevimenti per festeggiare il lieto avvenimento.

Il lord mayor, di Londra, ha pregato l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, di esprimere alle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena le felicitazioni della metropoli inglese per la nascita del Principe Ereditario.

A Bruxelles un aiutante di campo del Re ed il capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri si sono recati alla sede della Legazione italiana per presentare le felicitazioni da parte del Re Leopoldo e del Governo.

Anche i membri del Corpo diplomatico si sono recati alla Legazione italiana, per esprimere le loro felicitazioni pel fausto avvenimento.

Il Ministro del Belgio presso il Quirinale sarà incaricato di presentare al Re ed alla Regina d'Italia le felicitazioni del Re Leopoldo e del Governo belga.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, appena ricevuto il telegramma con l'annunzio della nascita del Principe Ereditario d'Italia, ha inviato al Re Vittorio Emanuele III un telegramma, esprimendo calorose felicitazioni.

Il Ministro Delcassé ha telegrafato all'on. Tittoni le congratulazioni del Governo francese, ed ha incaricato il suo capo di Gabinetto di recarsi ad esprimere personalmente felicitazioni in suo nome all'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

Tutti i Ministri e tutti i membri del Corpo diplomatico a Parigi si sono recati all'Ambasciata d'Italia ad apporre le loro firme sul registro posto al piano terreno dell'Ambasciata stessa.

L'Ambasciatore conte Tornielli ricevette i Ministri ed i membri del Corpo diplomatico.

Moltissime notabilità della colonia italiana e del mondo parigino si sono pure recate ad inscriversi sul registro.

Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, diede istruzioni all'Incaricato d'affari dell'Ambasciata francese presso il Quirinale di esprimere al Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Fusinato, in assenza dell'on. Ministro Tittoni, le felicitazioni del Governo francese per la nascita del Principe del Piemonte.

***

La stampa delle principali nazioni ha parole di viva soddisfazione per il lieto avvenimento. Significante è il linguaggio di quella francese.

Di queste manifestazioni ci occupiamo in articolo a parte.

***

Il Ministero della Guerra, appena venuto a conoscenza della nascita dell'Erede del Trono, ha comunicato la fausta notizia alle truppe italiane in Eritrea, Candia e Cina, affinchè anche in quei lontani presidî fosse festeggiato il lieto evento ed avessero effetto i condoni delle punizioni disciplinari.

Per la lieta circostanza il Ministero ha disposto che tutti gli operai suoi dipendenti, ricevano per la giornata di ieri e d'oggi doppia paga, purchè presenti al lavoro.

***

Ieri fu spedito a Racconigi per la firma di S. M. il Re lo schema di decreto col quale vengono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per varie contravvenzioni alle leggi finanziarie.

Intanto, con apposito ordine del giorno, per solennizzare il fausto evento, si sono condonate agli effetti economici ed afflittivi agli ufficiali, sottufficiali e guardie di finanza le punizioni indicate agli articoli 14, nn. 2, 3, 5; 15, n. 2, e 17 n. 2, della legge organica 13 febbraio 1896, n. 40, che oggi sono in via di espiazione oppure

soltanto pronunziate e non ancora scontate, purchè i puniti non si trovino in attesa di Consiglio o di Commissione di disciplina o di procedimento giudiziario ordinario o militare.

***

S. E. il ministro Stelluti-Scala, in occasione della nascita di S. A. R. il Principe Ereditario, ha emanato un decreto che condona o riduce le pene disciplinari inflitte al personale del suo dicastero.

***

In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato dispacci di felicitazione i seguenti Regi uffici diplomatici e consolari e le seguenti Colonie italiane:

Messico, New-York, Havana, Tangeri, Washington, Nizza, Menaco di Baviera, Lione, Vienna, Cettinje, L'Aja, Cairo, Egitto, Pechino, Parigi, Caracas, Manchester, Londra, Pietroburgo, Bruxelles, Lussemburgo, Stuttgart e Ludwighafen.

Inoltre tutti i capi missione e rappresentanti esteri in Roma si sono personalmente recati alla Consulta a presentare le loro felicitazioni e quelle dei loro Governi.

***

S. E. il sottosegretario Pinchia è giunto ieri a Catania. Lo ricevettero alla stazione i deputati De Felice, Finocchiaro-Aprile e Grassi-Voces, il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

L'on. Pinchia inaugurò oggi il Congresso della Società geologica italiana.

Congresso del " Libero Pensiero ". — Il Comitato ordinatore del Congresso, proseguendo nella sua opera diligente, in vista della grande affluenza dei congressisti, ha disposto che da oggi venga aperto, al Collegio Romano, un *Ufficio alloggi*, cui potranno rivolgersi tutti coloro che hanno stanze da affittare durante il soggiorno in Roma dei congressisti medesimi.

L'ufficio resterà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 di oggi.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito per il Brasile e l'Italia il piroscafo *Sicilia*, della N. G. I., e da Bombay per Genova il *Levanzo*, della stessa Società.

Da Santos ha proseguito per Genova il piroscafo *Toscana*, della Società Italia. Da Teneriffa, proveniente dall'America centrale, ha transitato, diretto a Genova, il *Washington*, della Veloce. Da Montevideo transitò per Buenos-Ayres il *Città di Genova*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — Il corrispondente della *Birschwija Wiedomosti* telegrafa da Ce-fu, in data di ieri:

Il Consolato russo ha ricevuto da Port Arthur la comunicazione seguente:

« Il principale delegato della Croce Rossa, Balachoff, prega di deferire al pubblico i deplorevoli atti dei giapponesi, i quali tirano sul personale della Croce Rossa, malgrado la bandiera della convenzione di Ginevra inalberata nei luoghi ove i sanitari raccolgono i feriti. Molti medici russi furono così uccisi.

« Tali fatti destano tanta maggiore indignazione, in quanto che gli stessi giapponesi lasciarono sui campi di battaglia scritti con cui pregavano le autorità russe di inumare i giapponesi uccisi sotto i forti russi ».

PIETROBURGO, 15. — Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff allo Czar, in data di ieri, dice:

Il Governatore delle isole Komandorskyi, Consigliere di Stato Grothnitsky, ha inviato provvigioni da bocca per essere utilizzate nei distretti settentrionali delle provincie marittime.

Esso fu informato, da un telegramma spedito da Yakutsk il 13 agosto, che le isole Komandorskyi furono assediate da *schooners* giapponesi ed inglesi. Il 18 luglio gli *schooners* ebbero per obiettivo i covi delle lontre; due degli *schooners* erano a vapore ed armati di cannoni, I russi li respinsero, uccisero dieci giapponesi e ne ferirono un grande numero. I russi non subirono alcuna perdita.

Nel Kamciatka il 3 luglio i russi incendiarono cinque *schooners* montati da pescatori giapponesi ed uccisero tutte le persone che compenevano gli equipaggi.

Odernaya venne occupata da truppe giapponesi, al comando del luogotenente a riposo della flotta, Hudzi. Esse stabilirono un campo fortificato; poi attesero alle operazioni di pesca trasportando la loro preda su tre *schooners*.

A Garino inalberarono la bandiera giapponese sulla cappella ed affissero manifesti, proclamando l'annessione al Giappone e minacciando di morte chiunque avesse tolto i manifesti.

Gli abitanti furono invitati a sottomettersi al Giappone, di cui fu proclamato il protettorato sulla regione.

Il sottufficiale della riserva Sotkinoff, avendo ai suoi ordini centoventi militi reclutati fra i soldati della riserva dei cosacchi, attirò con l'astuzia a Garino il luogotenente Heudzi ed il dottore Odanaotawo e li fece prigionieri.

Il 29 luglio attaccò Odernaya: diciassette giapponesi furono uccisi nel combattimento; ed abbiamo fatto prigionieri cinque giapponesi feriti.

Si annunzia inoltre che i giapponesi hanno saccheggiato Odka.

L'ufficiale Grebnitsky dovette recarsi a Okhotsk, Garino, Bolsceretsk e Tucil per provvedere questi villaggi di provvigioni da bocca e di soccorsi. Egli constatò che il Kamciatka è rimasto fedele.

Al primo appello delle autorità alle vecchie tradizioni, gli abitanti presero le armi pronti a versare il sangue per la patria.

WASHINGTON, 15. — Il capitano del *Lena* ha espresso il desiderio di disarmare la nave ed ha chiesto in quale misura il disarmo debba farsi.

MUKDEN, 16. — Il panico che si era manifestato nella popolazione in seguito alla battaglia di Liao-yang si è calmato. Gli affari hanno ripreso il corso normale. La Banca russo-cinese è stata riaperta.

I giapponesi fortificano Liao-yang. Essi hanno gettato un ponte sul Tai-tsè.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kuropatkine telegrafa che alcune ricognizioni hanno accertato un aumento sensibile nel numero delle truppe giapponesi nella regione di Yen-tai e di Dani-dudza ed aggiunge che gli abitanti di Liao-yang si lagnano del saccheggio di cui sono oggetto da parte dei giapponesi.

HALIFAX (NUOVA SCOZIA), 16. — Un grande incendio alimentato da un terribile uragano ha distrutto una ventina di fabbricati in legno che servivano per magazzini di pesce.

I danni sono calcolati a 250,000 dollari.

LONDRA, 16. — Il *Daily Express* ha da Tokio, in data 10 corrente, via Shanghai:

Il maresciallo Ohyama ha ricevuto istruzioni formali di prendere l'offensiva appena le truppe si sieno riposate e il loro stato di salute lo permetta.

Se i russi si ritirano a Mukden, per evitare la battaglia, il maresciallo Ohyama li inseguirà con tre eserciti.

L'insuccesso del suo piano dinanzi a Liao-yang ha motivato questi nuovi ordini che sono ispirati dallo stesso Imperatore.

Si assicura che 100,000 uomini con cento cannoni rinforzeranno gli eserciti giapponesi il 1° ottobre.

Le nuove truppe saranno composte di uomini abituati al freddo, provenienti dal nord del Giappone.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kuropatkine farà presto pubblicare una smentita all'asserzione del maresciallo Ohyama che i

giapponesi avrebbero fatto nella battaglia di Liao-yang una importante preda di guerra o si sarebbero impadroniti di trofei, e protesterà contro l'accusa dei giapponesi che i russi abbiano adoperato palle *dum-dum*, dichiarandola assolutamente falsa.

PIETROBURGO, 16. — I giapponesi che hanno lasciato a Liao-yang una piccola guarnigione, cominciano a ritirarsi per i pericoli dell'atmosfera appestata dall'enorme numero dei cadaveri che giacciono sul campo di battaglia.

Essi occupano la stazione ferroviaria.

La voce, secondo la quale i giapponesi avrebbero distrutto la ferrovia, è priva di qualsiasi fondamento. Un certo numero di soldati scomparsi rientra gradualmente nei rispettivi Corpi. I giapponesi sbarcano continuamente nuove truppe a Dalny.

CE-FU, 16. — Un cinese, partito da Port Arthur il 12 corrente e qui giunto, dice che la flotta giapponese si è avvicinata alla città molto più del solito e che le sue navi lanciano ogni giorno qualche granata contro la piazza. Una di queste granate ha colpito un *destroyer* che si trovava in riparazione nel bacino ed ha ucciso sette marinai.

SHANGHAI, 16. — Il *North China Daily News* pubblica una lettera di un interprete cinese, che fu addetto al servizio dei viveri a Porth Arthur dal 1897 fino allo scorso agosto.

In febbraio il Commissariato forniva giornalmente trentatremila razioni e le navi avevano proprie provvigioni, mentre alla sua partenza venivano distribuite soltanto quindicimila razioni al giorno.

Nella guarnigione di Port Arthur vi sarebbero 24,000 malati o feriti. Rimangono razioni per cinque settimane soltanto; le munizioni presto mancheranno.

Il cinese aggiunge che la guarnigione, eccetto gli ufficiali, desidera di arrendersi.

MUKDEN, 16. — Si dice che i giapponesi avanzano verso est. Forze considerevoli sono partite per opporsi alla loro avanzata.

CE-FU, 16. — Secondo un cinese proveniente da Port-Arthur, è probabile che il forte preso dai giapponesi non sia che un forte degli avamposti.

Alcuni cannoni da undici pollici, piazzati sulla Montagna d'Oro, che prima erano puntati verso il mare, sono stati ora disposti diversamente.

Tre sono puntati verso l'interno.

Lo stesso cinese dice pure che, eccetto i cannoni da dieci e da dodici pollici, tutte le artiglierie delle navi furono tolte per essere adoperate in terra.

Un mese fa le batterie della Montagna d'Oro minacciavano seriamente Thu-thu-yen, mentre ore le granate che esse lanciano cadono molto lontano da questo punto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,70.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26°,7. minimo 15°,9
Pioggia in 24 ore	— —

16 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 769 in Danimarca, minima di 757 in Transilvania e Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mil., all'estremo Sud e Sicilia, salito di 1 a 4 mil. altrove; alcuni venti forti del 1° e 2° quadrante; Tirreno superiore agitato.

Barometro: minimo a 759 al SE, massimo a 762 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario all'estremo Sud e Sicilia con qualche pioggia, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 2	19 4
Genova	sereno	legg. mosso	24 2	19 0
Massa Carrara	sereno	agitato	23 0	14 2
Cuneo	sereno	—	25 6	12 4
Torino	sereno	—	25 8	14 0
Alessandria	sereno	—	25 4	14 9
Novara	sereno	—	26 9	18 8
Domodossola	sereno	—	25 0	7 1
Pavia	sereno	—	28 8	16 0
Milano	sereno	—	27 3	13 8
Sondrio	sereno	—	23 1	9 5
Bergamo	sereno	—	22 0	11 0
Brescia	sereno	—	21 8	16 5
Cremona	sereno	—	24 4	12 9
Mantova	sereno	—	20 1	15 2
Verona	sereno	—	20 4	11 0
Belluno	sereno	—	17 7	8 0
Udine	sereno	—	18 2	10 4
Treviso	sereno	—	21 0	11 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	sereno	—	19 7	13 5
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	21 0	13 8
Piacenza	sereno	—	25 4	13 5
Parma	sereno	—	23 2	13 9
Reggio Emilia	sereno	—	22 4	16 5
Modena	sereno	—	21 9	12 2
Ferrara	sereno	—	21 0	13 7
Bologna	sereno	—	19 9	14 5
Ravenna	sereno	—	23 8	12 5
Forlì	sereno	—	27 2	17 0
Pesaro	sereno	mosso	26 9	12 0
Ancona	sereno	legg. mosso	26 6	17 6
Urbino	sereno	—	22 6	13 3
Macerata	sereno	—	25 0	15 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	23 0	13 2
Camerino	sereno	—	21 5	11 1
Lucca	sereno	—	24 1	14 5
Pisa	sereno	—	24 0	13 6
Livorno	sereno	calmo	23 8	16 0
Firenze	sereno	—	23 4	15 0
Arezzo	sereno	—	22 6	11 8
Siena	sereno	—	21 8	14 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	26 5	15 9
Teramo	sereno	—	27 0	13 2
Chieti	sereno	—	23 8	11 2
Aquila	sereno	—	22 3	12 6
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	21 0	12 2
Foggia	coperto	—	27 3	18 4
Bari	coperto	legg. mosso	29 6	19 0
Lecce	coperto	—	28 9	17 6
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	25 2	17 1
Napoli	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	23 2	17 7
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	25 0	16 5
Avellino	sereno	—	22 1	12 5
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	21 6	13 0
Potenza	coperto	—	21 0	12 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	21 8	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	22 6
Trapani	$^1/_2$ coperto	mosso	28 2	22 5
Palermo	$^3/_4$ coperto	molto agitato	31 1	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	24 2
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Messina	sereno	calmo	29 8	20 2
Catania	sereno	calmo	29 6	18 3
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	30 0	18 1
Cagliari	$^1/_4$ coperto	mosso	27 8	18 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	23 0	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*